



Timori di contraccolpi economici per i vincoli posti dalla tutela delle zone ad alto valore ambientale

# Il business delle aree protette

Continua la protesta in Liguria: «La riserva cancellerà migliaia di posti di lavoro»  
Nuoro, si dimettono altri due sindaci minacciati per il parco del Gennargentu

## Elettrodotto di Firenze Arriva la Bbc

FIRENZE. Anche la Bbc si interessa ai tralicci dell'elettrodotto costruito dall'Enel sulle colline di Scandicci e Impruneta. Una troupe della tv inglese è infatti arrivata l'altro ieri a Firenze per realizzare un servizio sull'impianto da 380 Kv che vede schierati contro l'Enel i sindaci di Scandicci e Impruneta, Giovanni Doddoli e Maria Capezzuoli, la Regione Toscana e una trentina di comitati di residenti, tra cui molti stranieri e vip. Sull'impianto si è tenuto un incontro in occasione della festa dell'Unità a Baruffi a cui sono intervenuti i comitati, il sindaco di Scandicci (che ha ribadito il suo obiettivo di demolire l'elettrodotto) e l'ingegnere Alberto Giorgi, direttore trasmissione dell'Enel a Firenze. Quest'ultimo, ripercorrendo la storia dell'impianto, ha anche annunciato che per il prossimo 4 settembre si attende la decisione del tar sul ricorso presentato dall'Enel contro l'ordinanza di spegnimento dell'elettrodotto, adottata dal sindaco di Scandicci. Prosegue intanto l'inchiesta sull'impianto aperta dalla procura capo circondariale di Firenze Ubaldo Nannucci in seguito agli esposti presentati dai comitati, nei quali si evidenzia il danno ambientale e i possibili rischi per la salute provocati dall'elettrodotto. Il magistrato alcune settimane fa ha anche ascoltato come persona informata sui fatti l'amministratore delegato dell'Enel, Franco Tattò.

Accessione a rischio per l'elettrodotto Vinchiana-Filettole, in lucca, perché le distanze tra la zona abitata e l'impianto, nella zona di Sant'Anna, secondo alcune rilevazioni condotte dai tecnici dell'assessorato all'ambiente del comune di Lucca, non sarebbero state rispettate. Secondo quanto reso noto dall'assessore all'ambiente Virginio Bertini risulterebbe infatti che in alcuni punti la distanza tra le case ed i tralicci sia inferiore ai 10 metri previsti per legge.

## Maxisequestro a Napoli di ville abusive

NAPOLI. Quarantuno fabbricati abusivi sequestrati e cinque ordinanze di custodia agli arresti domiciliari: è il bilancio di una operazione contro l'abusivismo edilizio condotta nelle ultime ore dai carabinieri di Castellammare di Stabia e dalla procura di Torre Annunziata, nell'ambito di una intensa campagna contro i «pirati del mattone» della zona stabiense che, secondo gli investigatori, dilagano in misura allarmante anche nelle aree più soggette a rischio ambientale. In questo territorio la linea dura dei militari e dei magistrati si sta traducendo in controlli a tappeto, ma anche nell'adozione di criteri repressivi più severi, come la richiesta di custodia cautelare già alla seconda violazione dei sigilli. Tra luglio ed agosto sono stati effettuati controlli aerei - con l'ausilio del settimo nucleo elicotteri di Pontecagnano - che hanno permesso di monitorare l'abusivismo nei territori dei comuni di Castellammare, Gragnano, Lettere, Sant'Antonio Abate, Pimonte e S. Maria la Carità. I controlli hanno portato oggi ai sequestri, all'emissione delle ordinanze di custodia e - secondo indiscrezioni - anche all'emissione di due informazioni di garanzia nei confronti di Vincenzo Ruocco, geometra dell'ufficio tecnico del comune di Lettere, e Giuseppe Ruotolo, comandante dei vigili urbani del piccolo centro. A loro carico si ipotizzano i reati di concorso in abuso edilizio, omissione d'ufficio e falso ideologico aggravato: i due, secondo l'accusa, avrebbero dichiarato che un muro - mai esistito - era crollato in seguito a una inondazione per autorizzare la ricostruzione. Quest'ultima indagine, secondo gli investigatori, ha confermato l'allarmante diffusione dell'abusivismo, nonostante le vittime causate dai crolli di Pozzano (gennaio '97) e di Lettere (dicembre '97), per i quali risultano indagate da tempo una ventina di persone. Dall'inizio dell'anno i carabinieri della compagnia di Castellammare, diretta dal capitano Giuseppe De Liso, hanno denunciato oltre 100 persone e effettuato una decina di arresti nell'ambito della campagna antiabusivismo. La procura di Torre Annunziata sta incriminando non solo i proprietari dei manufatti abusivi ma anche i responsabili delle ditte costruttrici, i direttori dei lavori ed i progettisti.

### Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio, la rubrica «Slow Food» è rimandata a domani. Ce ne scusiamo con gli autori e con i lettori.



ROMA. In attesa dell'incontro tra i sindaci e il ministro Ronchi sulla riserva di Portofino previsto per oggi, le file dei favorevoli e dei contrari si sono infittite. Intanto nel Nuorese altri due sindaci hanno deciso di dimettersi dopo aver subito attentati e gli investigatori seguono tra le piste quella del malumore per il parco del Gennargentu.

La riserva marina ha dalla sua i pescatori, ma vede schierati sul fronte opposto gli operatori turistici subacquei. In una nota congiunta, Wwf, Legambiente e Legapesca sostengono «la necessità di istituire le riserve marine come mezzo di tutela e valorizzazione delle risorse del mare» sottolineando che «anche per Portofino questa è la rotta da seguire senza le strumentalizzazioni che hanno fatto la cronaca di questi giorni».

Le tre associazioni dichiarano di «sostenere le scelte del ministro dell'Ambiente» e aggiungono: «Appreziamo la disponibilità dimostrata dal ministro Ronchi, che ha aperto ancora una volta il dialogo su una proposta di regolamentazione che era nota nelle sue linee principali dal 1981». Di tutt'altro avviso è il Comitato operatori turistici subacquei (Cost) dei golfi del Tigullio, Paradiso e Genova, sodalizio che raduna 42 aziende. Contesta in particolare l'ordinanza emessa dalla Capitaneria di porto per attuare le linee indicate dal decreto del ministro dell'Ambiente.

I sindaci di Camogli, Portofino, Santa Margherita, Rapallo ritengono che «la riserva così regolamentata produrrà la cancellazione di migliaia di posti di lavoro e la chiusura di aziende nel settore della nautica da diporto, della pesca subacquea e della pesca tradizionale».

Al contrario, voci di consenso arrivano dai ricercatori. Nel mondo scientifico la notizia del decreto è stata accolta con favore. «La riserva è un dono per il futuro: se ben gestita, produrrà ricchezza», ha dichiarato anche il comandante della Capitaneria di porto di Genova, Eugenio Sicurezza.

Ieri il fronte del no al decreto si è dato da fare per organizzare la protesta di domani, quando un corteo di yacht, barche e gommoni do-

vrebbe sfilare all'interno dell'area protetta, sfidando la Capitaneria di porto, per chiedere il ritiro del provvedimento che entrerà in vigore proprio domani. Nel frattempo, i commercianti di Portofino abbasseranno le saracinesche. «Ci scusiamo con gli utenti», hanno scritto gli esercenti del borgo nel manifesto in cui si annuncia la serrata «contro il decreto e per il suo ritiro».

Verdi e ambientalisti considerano ingiustificati gli attacchi ai vincoli che garantiscono la sopravvivenza di beni naturalistici «di valore nazionale, anzi universale». «I vincoli - dicono il portavoce dei Verdi Luigi Manconi e Vittorio Emiliani che parla per il Comitato per la bellezza Antonio Cederna - sono a nostro avviso normali misure di civiltà europea che vengono dopo decenni di abusi, di manomissioni, di sfregi, di inquinamenti. Insomma di illegalità feroci e diffuse contro parchi e riserve forestali come il Monte di Portofino».

Intanto continuano nel Nuorese gli attentati contro i sindaci. Altri due sindaci hanno deciso di dimettersi dopo avere subito attentati e atti intimidatori. Sono il sindaco di Seulo, Giancarlo Boi, e di Talana, Franca Murru.

Negli ultimi tempi, infatti, altri amministratori della provincia sono stati oggetto di attentati: i sindaci di Villagrande, Barisardo, il vicesindaco di Gairo, mentre sono stati colpiti i municipi di Urzulei, Tortolì, Ilbono e Cardedu. «Sindaco, preparati la bara, hai finito di vendere il terreno degli altri», è stato il messaggio, accompagnato anche da una pallottola usata per uccidere i cinghiali, contenuto in



Uno scorcio del porto di Lipari

Tatiano Maiore

una busta che i carabinieri hanno aperto davanti al sindaco di Seulo.

Tra i motivi dell'atto intimidatorio vi sarebbe la gestione delle terre pubbliche, «dai cantieri di rimboscamento al fatto che noi abbiamo aderito al Parco del Gennargentu per 100 ettari ma il ministro ci ha inserito per 1.500 ettari», ha detto Giancarlo Boi. Questi fatti, secondo Boi, potrebbero essere all'origine della protesta e delle minacce. Anche il sindaco di Talana, Franca Murru, ha annunciato la decisione di dimettersi dopo che domenica notte un ordigno è stato fatto esplodere davanti allo scantinato della sua abitazione.

Anche a Talana gli investigatori stanno seguendo fra le piste quella del malumore per il Parco del Gen-

nargentu. Talana infatti entra marginalmente nell'area protetta, ma la quasi totalità del suo territorio fa parte della zona «pre-parco», anch'essa sottoposta a vincoli che penalizzerebbero agricoltori e allevatori. Negli ultimi anni sono stati oltre 50 gli attentati contro municipi, sindaci e amministratori comunali del Nuorese.

In alcuni paesi da anni non si riesce a fare le elezioni, nessuno vuole candidarsi. L'emergenza», che minaccia alla base la democrazia, è stata portata all'attenzione del ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, alcuni mesi fa, nel corso di una visita a Nuoro.

Licia Adami

### L'INTERVISTA

## «Portofino, 6 mesi di transizione Riserve marine anche alle Eolie»

Ronchi: «Ecco le prossime aree». Oggi l'incontro con i sindaci

ROMA. Riserva marina a Capo Carbonara in Sicilia, a Capo Caccia nell'isola Piana, nelle Eolie e nelle Pelagie: sono alcuni progetti allo studio del ministero dell'Ambiente che danno un'idea delle future strategie di difesa del territorio e che inquadrano l'istituzione della riserva di Portofino e di Ponza in una politica di ampio respiro. Oggi, intanto, in un incontro con i sindaci della riserva di Portofino, il ministro Edo Ronchi ribadirà il dettato del decreto «la riserva c'è e deve esserci» - annunciando alcune misure transitorie, come ad esempio la possibilità data agli yacht di attraccare, tranne che nella zona integrale, finché non saranno pronte le boe per gli ormeggi e ai sub di immergersi senza autorizzazione fino a quando non sarà istituito l'ente gestore della riserva.

Ente nel quale il ministro prevede la presenza dei pescatori riuniti nella Lega pesca: «La riserva è un polmone verde per la fauna ittica». In cantiere anche cinque parchi. Ministro, l'istituzione di riserve naturali incontra sempre resistenze?

«Non sempre incontriamo resistenze, anzi molti comuni sollecitano l'istituzione delle riserve. Il fatto è che le proteste arrivano sui giornali, i consensi no. Ad esempio i comuni delle Cinque Terre hanno sollecitato il parco, così come quelli del parco sull'Appennino toscano emilia-

no». Che cosa dirà ai sindaci contrari alla riserva di Portofino? La riserva c'è e deve esserci. Possiamo studiare alcune misure per la fase transitoria. Gli yacht potranno attraccare, tranne che nella zona di riserva integrale, finché non ci saranno le boe, purché le boe si facciano nel più breve tempo possibile. Sei mesi potrebbe essere un tempo ragionevole. I sub potranno immer-

do la presenza dei pescatori. La riserva consente la tutela della fauna ittica nel lungo periodo, un aspetto di grande interesse per i pescatori che, infatti, non sono contrari alle riserve».

La legge del '91 sui parchi nazionali prevede un elenco di aree di reperimento nelle quali istituire riserve naturali. Dopo quelle annunciate in questi giorni, quali zone verranno tutelate?

«Allo studio c'è la riserva naturale di Capo Carbonara in Sicilia. È quella che si trova in uno stadio più avanzato rispetto alle altre e per adesso è all'attenzione della Conferenza Stato Regioni. Poi la Riserva di Capo Caccia nell'isola Piana, la riserva delle isole Eolie e la riserva delle isole Pelagie».

In questo momento, ritiene più urgente tutelare il mare e le coste oppure le aree verdi?

«Il mare è sottoposto ad uno stress notevole, soprattutto durante la stagione estiva. Gli yacht per esempio gettano rifiuti e sporcano e trascinando le ancore distruggono i fondali. Ma anche le aree verdi hanno bisogno di tutela. Stiamo lavorando per istituire cinque parchi:

Gennargentu, Cinque Terre, Appennino toscano-emiliano, Val D'Agri, Sila».

Torniamo alle resistenze. In genere che cos'è che fa scattare la protesta contro la riserva naturale?

«C'è una corrispondenza fortissima tra senso civico e tutela dell'ambiente. È una realtà evidente in molti paesi europei, soprattutto in Svizzera. Nei decenni passati il nostro Paese ha registrato una grave caduta del senso civico, mentre guadagnavano terreno il clientelismo, l'evasione fiscale, la corruzione. Gli interessi particolari prendevano il sopravvento sul bene comune. Per tutelare l'ambiente è necessario un recupero della legalità e del senso civico. Chi installa una discarica abusiva dimostra chiaramente di non tenere in nessun conto quello che è patrimonio di tutti. Quando si leva un coro di proteste, ciò che si sente è sempre l'attenzione all'interesse particolare. In qualche caso chi protesta può avere ragione. Spesso però si tratta di punti di vista miopei. Se non tuteliamo il mare e le coste, nel giro di vent'anni le attività che oggi vivono di turismo potrebbero andare incontro al fallimento. Se tuteliamo il mare e le coste, incrementiamo il turismo di qualità. Quello che non sporca e non distrugge i fondali».

Delia Vaccarello



28 SETTEMBRE

Bar ATC-JAZZ CLUB 18.00

Inaugurazione Festa

partecipano:

Fausto Sacchelli

Stefano Sedazzari

Alessandro Ramazza

Marco Minniti

SALA «IDEE IN CAMMINO» 21.00

Gruppi Parlamentari DS

L'Ulivo

CASA DEI PENSIERI '98

Scuola di politica

Alexander Dubeck

Democratici di Sinistra:

le culture

Idee di partito

Conversazione di:

Marco Minniti

Alberto Asor Rosa

Gabriele Gherardi

Nadia Urbinati

Alessandro Ramazza

23.00

CASA DEI PENSIERI '98

Giacomo Leopardi

duecento anni prima

Dialogo di Carlo Varotti

con Alberto Asor Rosa

SALA LEOPARDI 20.30

CASA DEI PENSIERI '98

Italiani, europei e non solo

Vicky Reyes

taglia il nastro inaugurale

della Sala

ESTRAGON 21.30

Bandabardò in concerto

BALERA 21.00

Ruggero Passarini

JAZZ CLUB 23.00

Ray Mantilla Sextet

LUOTECA 21.00

Ritornano i clowns!

con Carlo Baruffi e Rosanna

Begni

e con la partecipazione

di Giobby, clown trampoliere

AREA SPORTIVA 21.00

Arrampicata Sportiva

prove pratiche aperte a tutti

(età minima 4 anni)

SUPERTOMBOLA 22.00

AREA FESTA 23.00

Fuochi d'Artificio

Domani

29 SETTEMBRE

SALA DIBATTITI CENTRALE

21.00

Bologna e la sua squadra

partecipa tra gli altri:

Carlo Mazzone

conduce Stefano Biondi

SALA LEOPARDI 21.30

CASA DEI PENSIERI '98

Leopardi infelicità

y titanismo.

Leopardi e la cultura europea

Dialogo di:

Marco Antonio Bazzocchi

e Gianni Scalia

con Rafael Argullol

PIAZZA ROSE ROSSE 18.30

Donne e Lavoro

L'Europa monetaria

e l'Europa sociale:

quali opportunità

per le donne

partecipano:

Pasqualina Napolitano

Francesca Puglisi

Flavio Delbono

ESTRAGON 21.00

Fiori del male + Frukteti

Ingresso gratuito

JAZZ CLUB 23.00

Ray Mantilla Sextet

BALERA 21.00

Piero Band

PIAZZA ROSE ROSSE 21.30

Ostinatamente Siluet

settesto femminile concerto

LUOTECA 21.00

Fritto, rifritto e soffritto

con Carlo Baruffi

e Rosanna Begni

e con la partecipazione

di Giobby, clown trampoliere

SUPERTOMBOLA 22.00

LUNEDÌ 31 AGOSTO

Arena Centrale 19.00

P. J. Harvey +

Asian Dub Foundation

